

l'animo alle più barbare perfecutioni. Erano corfi horamai diciott'anni, da che gli assensu vniuersali del Sacro Conclauè haueano assunto il Santo Pastore; Che da pochi Cardinali dissentienti venneu Ottauiano eletto co'l nome di Vittore Antipapa; e che Federigo pretese confermarui questo, per escluderui quello, in pena di non esserfi humiliato alla sua decisione. Trà questo tempo assai lungo, non hauea

cessato mai Cesare da' fieri attentati contra il vero Vicario di Christo; Grandi perfecutioni, e scisma nella Chiesa. infeguitolo per ogni luogo, e introdotto, e sostenuto sempre viuolo scisma, che macchiaua notabilmente la fede, & adombraua il rispetto venerabile di Santa Chiesa. Poco, anzi nulla era valso all'adira-

rato, e proteruo Imperatore, per rauuedersene, che hauesse Dio ne' Più Antipapa eletti. primi tempi permessa la morte di Ottauiano; che Guido Cremenese,

nominato Pasqual Secondo, con la stessa violenza successeogli, parimente in breui periodi mancasse; che Giouanni Abbate Storamese, detto Calisto Terzo, benchè salito, e protetto anch'egli dalla forza Imperialeौरana, conosciutosi indegno, volontario cedesse, e renuntiasse alla Santa Sede; egli in ogni modo (sempre più sprezzatore delle parlate del Cielo) haueau fatto asumere, per quarta offesa,

Quarto Lando, co'l nome d'Innocenzio Terzo; sostenealo per anco in Roma, eौरa il Manto Cesareo facea sfacciatamente comparirui la Mitra Papale. Il Rè Guglielmo di Napoli; molte Città di Lombardia diuote ad Alessandro; questa stessa Republica, poterono più volte rintuzzargli l'ardire ostinato; fargli oppositione gagliarda; dissipargli interi gli eserciti; ma forte in Germania, grande in Italia, più che soccombente percoteua la terra, più sorgeua in onta del Cielo ad offenderlo; accresceua dalle cadute il vigore; battuto incrudelia nella ferezza del genio; in somma, benchè auuertito da Dio, e mortificato dagli huomini, gran sacchi, gran stragi, grand'incendij erano dall'armi sue già stati commessi; molte Città diroccate, e ruinato Milano,

già scriuono queste Croniche, che venisse allhora la gran Città dalla Republica, insieme co'l Rè di Napoli, redificata, e perciò dato il nome di Borgo di San Marco ad vna di quelle Contrade. Ora osseruatafi

da lui questa Patria, come dicemmo, à mal termine ridotta di forze per le Greche insidie, era uscito à rinforzar più che mai contro ad Alessandro la sua prauità; estendeua le reti ad ogni parte, e tentaua con tutto lo sforzo di coglierlo. Agitaua il profugo Pontefice trà tempestosi pensieri, tormentandosi à cercar vn'asilo, che sicuro il saluasse.

Diuerse risoluzioni andò ruminando: Hor pensò di volgersi nella Francia, hor nell'Inghilterra: Corone amendue, che hauendolo in più Concilij dichiarato, e riuertito pe'l vero Pontefice, speraua, che ogn'vna d'esse fosse per accoglierlo co'l professato rispetto; hor applicò, per la più corta à Guglielmo di Napoli, Prencipe forte, vicino, e parimente di religiosa bontà; ma dopo lungamente affissatosi à tutte le parti

del

del

1176

*Grandi perfecutioni, e scisma nella Chiesa.*

*Più Antipapa eletti.*

*Stragi, e inuasioni Cesaree in Italia.*

*Milano ruinato e redificato dalla Republica, e dal Rè di Napoli.*

*Insidie di Federigo per hauer nelle mani Alessandro.*

*Dubbioso il Pontefice, doue ricorrere.*